le parrocchie

San Sulpizio in **Arvier**, San Brizio in **Avise**, Conversione di San Paolo in **Introd**, Visitazione di Maria Vergine in **Rhêmes-Notre-Dame**, San Giorgio in **Rhêmes-Saint-Georges**, San Grato in **Valgrisenche**, Madonna del Carmine in **Valsavarenche**, Santa Maria Assunta in **Villeneuve**

SETTIMANA 23 APRILE AL 30 APRILE 2023

DOMENICA 23	***III Domenica di Pasqua***	
9.30	**Avise**	S. Messa
9.30	**Rhêmes-Saint-Georges**	S. Messa – def. Pellissier Pietro, Meynet Donato, Ernesto e fam. Barmaverain, fam. Chabod e Paradisi
11.00	**Arvier**	S. Messa – settima di Prandini Giuliana
11.00	**Valsavarenche**	S. Messa – 1° ann. Bich Marcello e def. Chabod Graziella
18.30	**Introd**	S. Messa – def. Brunet Giuseppe e Garin Cristina
LUNEDI 24		
8.30	**Introd**	S. Messa
MARTEDI 25	***S. Marco***	
10.30	**Rhêmes-Saint-Georges**	S. Messa per il Patrono
18.30	**Villeneuve**	S. Messa
MERCOLEDI 26		
18.30	**Arvier**	S. Messa
20.00	**Cerellaz (Avise)**	S. Messa
GIOVEDI 27		
17.30	**Introd**	Adorazione e confessioni
18.30	**Introd**	S. Messa
VENERDI 28		
18.10	**Villeneuve**	Vespri
18.30	**Villeneuve**	S. Messa
SABATO 29	***S. Caterina da Siena***	
18.00	**Valgrisenche**	S. Messa – def. Bois Pauline e fratello e sorelle, Vierin Guido, Garin Anna e fratello e sorelle
18.30	**Villeneuve**	S. Messa – def. Aral Carlo.
DOMENICA 30	***IV Domenica di Pasqua.* Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**	
9.30	**Avise**	S. Messa
9.30	**Rhêmes-Notre-Dame**	S. Messa
11.00	**Arvier**	S. Messa
11.00	**Valsavarenche**	S. Messa – def. Jocollé Pierino
18.30	**Introd**	S. Messa

Avvisi

Domenica 23 aprile le collette sono a favore dell'Università Cattolica

- *Proiezione di The Chosen*: **sabato 29 maggio** ore 20.30 a Villeneuve e **domenica 30 aprile** ore 17.00 ad Introd

Introd:

- Turno di pulizia chiesa (si salta il turno)

Valgrisenche:

- **Sabato 30 aprile** ore 14.00 corvè per mettere le croci in cimitero
- **Lunedì 1 maggio** ore 11.00 S. Messa a Mondanges per il Patrono S. Giuseppe

Domenica 7 maggio ore 11.00 Prima Comunione ad Avise. La S. Messa ad Arvier sarà celebrata alle ore 9.30

Per le intenzioni delle S. Messe: telefonare al numero della parrocchia di Villeneuve **0165 95114**

Per contattare **Don Ugo**: 3400569817 (e-mail: ugoreggi@alice.it) **Don Daniele**: 3409943515

Vangelo della domenica

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme,e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Papa Francesco

Oggi, Domenica della Divina Misericordia, il Vangelo ci racconta due apparizioni di Gesù risorto ai discepoli e in particolare a Tommaso, l'"Apostolo incredulo" . Tommaso, in realtà, non è l'unico che fa fatica a credere, anzi rappresenta un po' tutti noi. Infatti non è sempre facile credere, specialmente quando, come nel suo caso, si ha patito una grande delusione. Dopo una grande delusione è difficile credere. Ha seguito Gesù per anni, correndo rischi e sopportando disagi, ma il Maestro è stato messo in croce come un delinquente e nessuno lo ha liberato, nessuno ha fatto niente! È morto e tutti hanno paura. Come fidarsi ancora? Come fidarsi della notizia che dice che è vivo? Il dubbio era dentro di lui. Tommaso, però, dimostra di avere del coraggio: mentre gli altri sono chiusi nel cenacolo per la paura, lui esce, col rischio che qualcuno possa riconoscerlo, denunciarlo e arrestarlo. Potremmo perfino pensare che, col suo coraggio, meriterebbe più degli altri di incontrare il Signore risorto. Invece, proprio per essersi allontanato, quando Gesù appare la prima volta ai discepoli la sera di Pasqua, Tommaso non c'è e perde l'occasione. Si era allontanato dalla comunità. Come potrà recuperarla? Solo tornando con gli altri, tornando lì, in quella famiglia che ha lasciato spaventata e triste. Quando lo fa, quando torna, gli dicono che Gesù è venuto, ma lui fatica a credere; vorrebbe vedere le sue piaghe. E Gesù lo accontenta: otto giorni dopo, appare di nuovo in mezzo ai suoi discepoli e gli mostra le sue piaghe, le mani, i piedi, quelle piaghe che sono le prove del suo amore, che sono i canali sempre aperti della sua misericordia. Riflettiamo su questi fatti. Per credere, Tommaso vorrebbe un segno straordinario: toccare le piaghe. Gesù gliele mostra, ma *in modo ordinario*, venendo davanti a tutti, nella comunità, non fuori. Come a dirgli: se tu vuoi incontrarmi non cercare lontano, resta nella comunità, con gli altri; e non andare via, prega con loro, spezza con loro il pane. E lo dice a noi pure. È lì che potrai trovarmi, è lì che ti mostrerò, impressi nel mio corpo, i segni delle piaghe: i segni dell'Amore che vince l'odio, del Perdono che disarma la vendetta, i segni della Vita che sconfigge la morte. È lì, nella comunità, che scoprirai il mio volto, mentre con i fratelli condividi momenti di dubbio e di paura, stringendoti ancora più fortemente a loro. Senza la comunità è difficile trovare Gesù.